

Con il contributo di



A cura di



Scheda di attività per le scuole secondarie

In collaborazione con



Con il patrocinio di



E la partecipazione di



UN PO' LONTANO

Teatro e danza in Lingua dei Segni Italiana (LIS)

26 ottobre, ore 11 —matinée scuole

*di Emilia Martinelli e Daniel Bongioanni, Con Daniel Bongioanni (attore sordo) e Tiziana Scrocca,
Coreografie: Lorenzo Caldarozzi, Idea e regia: Emilia Martinelli, Interprete LIS e aiuto regia: Chiara
Borsella, Disegno luci: Sofia Xella e Tommaso Lo Cascio, Curatore teatrale: Rossella Marchi,
Producer: Silvia Belleggia, Produzione: Fuori Contesto con il contributo della Fondazione Giovan Battista
Baroni-bando 2025 e "Realizzato in residenza a Teatri di Vita nell'ambito del programma Artisti nei
territori della Regione Emilia-Romagna"*



“UN PO' LONTANO” attraversa il momento fragile e potente della separazione. Nasce dall'incontro tra mondo sordo e quello udente, e assume la distanza percettiva, linguistica e culturale come materia propriamente teatrale. Questo confronto diventa in scena una lente potente attraverso cui guardare l'esperienza comune della distanza, della crescita, dell'identità e del desiderio di restare in relazione.

Una madre udente e un figlio sordo attraversano il tempo sottile del distacco: dall'abbraccio originario, pieno e continuo, al progressivo allontanarsi dei corpi, degli sguardi e dei linguaggi. Tra gesto, voce, vibrazione e segni della Lingua dei Segni Italiana, si apre uno spazio di ricerca fatto di tentativi di comprensione, attriti, silenzi e ritorni. La relazione si costruisce sul desiderio continuo di raggiungersi, mentre i due abitano percezioni diverse del mondo. La madre cerca un contatto attraverso la parola, il suono, la protezione. Il figlio attraversa il mondo tramite il corpo, le vibrazioni, il gesto che diventa lingua e danza. Tra loro esiste una distanza concreta, percettiva e culturale, che genera smarrimento, ma anche nuove possibilità di incontro.

Il figlio si allontana, cerca fuori e dentro di sé una direzione che continuamente cambia forma. La madre resta, osserva, riflette, si trasforma insieme a lui: lo trattiene, lo lascia andare, lo sostiene nel rischio della crescita. In questo movimento reciproco, fatto di peso, caduta, slancio e fiducia, prende forma una crescita condivisa, dove separarsi diventa necessario quanto comprendersi.

“UN PO' LONTANO” è un invito ad attraversare quel passo incerto oltre il confine conosciuto: il momento in cui ci si allontana dalle radici per cercare la propria voce, il proprio corpo, il proprio modo di stare nel mondo.

Accessibilità: pubblico sordo e udente. La LIS è parte integrante della drammaturgia scenica.

Con il contributo di



A cura di



TRA PIETRA E MARE. LA MEMORIA PRENDE CORPO

Performance site-specific con danza e videoproiezioni

27 novembre, ore 11.00 — matinée scuole



Da un'idea di Luigi Vetrani, drammaturgia e regia Emilia Martinelli, danzatrici Alessandra Serraglio e Daniela Cono, voce off Emilia Martinelli, scenografie digitali Luigi Vetrani e Daniela Cono, stage mapping e mixer video live Daniela Cono e Stefano Fiori, Produzione Hubstract Made For Art e Fuori Contesto.

Uno spettacolo site-specific che racconta il Castello Angioino attraverso la danza e le videoproiezioni. La pietra dell'architettura storica e il paesaggio del mare diventano la scena di un racconto in cui la memoria del

luogo prende corpo: i performer attraversano gli spazi del castello restituendone la storia in forma sensoriale e visiva, in un dialogo fra patrimonio, corpo e immagine.

GLOSSARIO DI FAMIGLIA

Danza e teatro corale

30 novembre, ore 11 — matinée scuole



Accademia STAP Brancaccio. Drammaturgia fisica e regia Emilia Martinelli. Consulente LIS Chiara Borsella. Audiodescrizione Emilia Martinelli. Assistente alla regia Eleonora Tregambe. Consulenza musicale e mix audio Luca Giacomini. Costumi Annamaria Porcelli. Disegno luci Luca Giacomini. Con Marco Addesa, Paolo Addesa, Francesca Ahmetovic, Giacomo Curti, Dario Di Carlo, Annarita Gentile, Aisha Punja, Lucrezia Sciarra.

Lo spettacolo entra nelle case e indaga i legami di famiglia, la loro complessità, armonia, diversità. Prova a dipanare la rete dei fili invisibili che passano per la routine quotidiana, attraverso la drammaturgia dei corpi, intrisi ognuno a suo modo di fisicità e memoria. Il lavoro rende visibile ciò che spesso è invisibile, ribaltando il concetto di normalità.

Accessibilità: pubblico sordo e udente.

In collaborazione con



Con il patrocinio di



E la partecipazione di



Con il contributo di



A cura di



CUNA

Performance immersiva di danza contemporanea e musica dal vivo
3 dicembre, ore 11 — matinée scuole



Ideazione e interprete Giuseppe Comuniello, musica dal vivo Marilia Caso, Design platea Hubstract- Made for art - Luigi Vetrani e Serena Tamantini, luci Marco Santambrogio, costumi Laura Pennisi, profumo Alice Rita Giugni, consulenza drammaturgica Matteo Maffesanti, Emanuel Rosenberg, Emilia Martinelli, consulenza accessibilità Elia Zeno Covolan, consulenza accessibilità pubblico cieco e ipovedente Giuseppe Comuniello e Camilla Guarino, consulenza accessibilità pubblico Sordo Diana Anselmo,

organizzazione e comunicazione Mariateresa Diomedes, Silvia Belleggia, produzione Teatro Danzabile e Fuori Contesto, con la collaborazione di Versiliadanza, con il sostegno di Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos / Per cento culturale Migros / Fondazione Giovan Battista Baroni / Ernst-Göhner Stiftung / Città di Lugano / Versiliadanza / PLIM Creazioni / Factory compagnia transadriatica - TRAC Centro di Residenza Teatrale / Centro Nazionale di Produzione della danza Cango Firenze

CUNA, parola arcaica per “culla”. Dal buio prende forma un universo di sensazioni: la danza dondola, emerge come un gesto innato, un respiro che fluisce lento, che abbraccia e avvolge.

Un ritorno dell'autore e danzatore cieco, Giuseppe Comuniello, a quando il mondo era un'onda di suoni e vibrazioni. Lo spettatore è invitato ad entrare in una dimensione onirica: gesti e movimenti lasciano emergere un immaginario effimero. Si può scegliere la prossimità o la distanza, il proprio modo di essere coinvolti. La danza, il suono dell'arpa, il profumo, la luce soffusa, il tempo sospeso, la seduta: tutto si dispone come un paesaggio accogliente. Un'esperienza sensoriale in cui è lecito abbandonarsi, dove lo spazio pubblico si fa rifugio, pausa, fiducia. Qui, il cullare si vive. E il respiro, piano, diventa comune.

CUNA è una performance immersiva di danza contemporanea e musica dal vivo, pensata per spazi non convenzionali. Una produzione internazionale di Teatro Danzabile (CH) e Fuori Contesto (IT)..

Accessibilità: CUNA è accessibile a pubblico cieco ed ipovedente, a pubblico Sordo e a pubblico neurodivergente: performance rilassata con visita guidata tattile (consigliata anche a pubblico Sordo) e audiodescrizione sussurrata dal vivo.*

In collaborazione con



Con il patrocinio di



E la partecipazione di



Con il contributo di



A cura di



CASTELLO DI GAETA. OLTRE I CONFINI

Passeggiate patrimoniali nell'area musealizzata del Castello

26 e 27 ottobre, 27 e 30 novembre, 1 dicembre - ore 9 — matinée scuole

A cura di DeA Srl



La consapevolezza del presente passa anche dalla conoscenza del nostro patrimonio culturale.

Le passeggiate sono concepite come un itinerario narrativo e immersivo tra gli spazi del Castello Angioino compresi nel percorso di visita “Castello di Gaeta. Oltre i confini”.

“Oltre i confini” in questo contesto, non è solo un titolo, ma una promessa d'intenti: superare le barriere culturali per scoprire le radici storiche di un monumento la cui eco identitaria risuona ancora, come una memoria vibrante, nel contesto locale e nazionale.

Dall'ambiente più antico del monumento — la Cappella San Teodoro — a quello più moderno — le celle piemontesi — esploreremo gli spazi del Castello che, da luogo di pena e sofferenza, si presentano oggi in una veste rinnovata, con apparati multimediali integrati in un sistema comunicativo attento alle esigenze di tutti.

AFFARI DI FAMIGLIA



Mostra/performance itinerante e interattiva con dispositivi audio e video

A cura di Hubstract Made For Art

Le storie di famiglia parlano di chi siamo e della società in cui viviamo. In ciascuna possiamo ritrovare le nostre fragilità, le nostre abilità e la nostra unicità. Affari di Famiglia spalanca la porta di una casa — o di molte case — per svelare l'intimità di storie di disabilità spesso celate tra le mura domestiche: un invito a guardare da vicino, a riconoscersi e confrontarsi con l'alterità quotidiana, rompendo le barriere tra teatro, casa e vita reale.

In collaborazione con



Con il patrocinio di



E la partecipazione di

